



**ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA  
SECONDARIA DI PRIMO GRADO "Don Lorenzo Milani"**

Via delle Scuole - 67017 PIZZOLI (AQ) - Tel. 0862.977029 Fax 0862.975023

@: [aqic815004@istruzione.it](mailto:aqic815004@istruzione.it) Cod. meccanograf. AQIC815004

Cod. fiscale 80007400668



# **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DSA**

**PROCEDURA DI GESTIONE PER L'INGRESSO,  
L'ACCOGLIENZA E IL PERCORSO SCOLASTICO DI  
STUDENTI CON DSA**

## **Premessa**

### **1. Cosa sono i DSA:**

- Dislessia
- Disgrafia
- Disortografia
- Disturbo della compitazione
- Discalculia
- Disprassia

### **2. Come si riconoscono gli alunni con DSA**

- Identificazione precoce di indicatori di rischio DSA nella Scuola dell'Infanzia
- I campanelli d'allarme nella scuola primaria e secondaria di primo grado

### **3. Segnalare, certificare, formalizzare**

- La segnalazione alla famiglia
- Cosa dico ai genitori

### **4. Procedura di invio ai servizi**

- Richiedere una visita specialistica: in autonomia o con l'aiuto della scuola
- Chi stila la diagnosi
- In cosa consiste la valutazione
- Come si legge la diagnosi

### **5. Presa in carico da parte della scuola**

- Consegna diagnosi
- Chi è il Referente DSA d'Istituto
- Tanti ruoli e specificità

### **6. Azione educativa e didattica**

- Il Piano Didattico Personalizzato
- Indicazioni operative per i docenti

### **7. La valutazione**

- Prove Invalsi
- Alunni con DSA e lingue straniere
- Esame di Stato

## **La normativa di riferimento DSA**

## **PREMESSA**

*“Un bambino con DSA è un indicatore della qualità della scuola: in una classe in cui un allievo con DSA sta bene sono rispettate le “eco-diversità” e quindi è segnale di una buona qualità del sistema.*

*Tutti gli alunni, i loro genitori e gli insegnanti ne beneficeranno in un circolo virtuoso”.*  
(Giacomo Stella e Luca Grandi)

Il nostro Istituto si propone di rispettare ciascuna singola storia, educativa e personale, degli alunni a noi affidati, per impedire che le difficoltà, connesse ai DSA come ad altri disturbi o situazioni di svantaggio, non adeguatamente riconosciute, considerate e trattate causino anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima di sé, delle relazioni con i pari.

Questo Protocollo vuol essere dunque uno strumento di conoscenza, di lavoro e una guida per gli attori coinvolti nella presa in carico di alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Permette di definire in modo chiaro e sistematico tutte le azioni intraprese dalla scuola e le funzioni di ogni figura coinvolta: Dirigente Scolastico, uffici di segreteria, Referente Dislessia d'Istituto, coordinatore di classe, docenti e famiglia nonché specialisti della struttura (U.O.C. di Neuropsichiatria Infantile Territoriale) individuata a livello regionale quale ente accreditato per il rilascio di diagnosi di Dsa.

Il Protocollo di accoglienza degli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento si propone di definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto per accompagnare gli studenti nei loro percorsi di apprendimento.

In quanto strumento di lavoro è soggetto a integrazioni e rivisitazioni, sulla base delle esperienze realizzate.

1.

## SAPPIAMO DAVVERO COSA SONO I DSA?

Il Disturbo Specifico dell'Apprendimento in una definizione proposta da Giacomo Stella è "la difficoltà di un individuo a utilizzare l'esperienza cognitiva" e per esperienza si intende sia quella proposta, cioè dell'istruzione scolastica, sia quella presente nell'ambiente. Nell'alunno con DSA il processo di accumulazione dell'esperienza non si manifesta o si manifesta solo parzialmente e richiede tempi molto più lunghi.

Le cause di questa inefficienza sono di natura neurobiologica e consistono in piccole anomalie dei circuiti neurali coinvolti nei processi di apprendimento. I Disturbi Specifici dell'Apprendimento sono un tratto costituzionale e quindi fanno parte delle condizioni di partenza di ciascun individuo.

# DSA

## I PRINCIPALI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO:

- DISLESSIA
- DISGRAFIA
- DISORTOGRAFIA
- DISCALCULIA

Disturbi associati:

- DISTURBO SPECIFICO DELLA COMPUTAZIONE
- DISPRASSIA

**DISTURBO SPECIFICO DEL LINGUAGGIO** (disturbo associato)

Nella classificazione internazionale ICD- 10 dell' Organizzazione Mondiale della Sanità i DSA sono definiti con la sigla F81.

## DISLESSIA:

disturbo specifico di lettura e si caratterizza per la difficoltà ad effettuare una lettura accurata e fluente in termini di velocità e correttezza; tale difficoltà si ripercuote, nella maggioranza dei casi, sulla comprensione del testo.

Molti bambini riportano che le lettere sembrano “ballare” o essere sotto uno strato d’acqua con i riflessi della luce.

Il bambino dislessico, ogni volta che si trova a leggere o a scrivere, non riesce a farlo in modo automatico, ma deve continuamente decifrare i grafemi, che spesso confonde, non ricorda. Deve impegnare tutte le sue energie per ricordarsi per esempio che quella lettera dritta con la gobba in alto a destra è una p, e che è diversa dalla lettera con la gobba in alto a sinistra, che si legge q (e che a lui sembrano praticamente uguali!). La sua lettura è lentissima, imprecisa, faticosa: impiega tutte le sue energie, si stanca molto ed impiega molto tempo a leggere, talmente tanto che alla fine non ha capito quasi nulla di ciò che ha letto.

È difficile che riesca ad imparare le poesie, le tabelline, l’ordine alfabetico, i giorni della settimana, i mesi, a volte nemmeno la data del proprio compleanno.

La lettura così stentata impedisce anche di studiare, non perché il ragazzo con DSA sia poco intelligente, ma perché quasi sempre lo studio passa attraverso il testo scritto.

## DISGRAFIA:

disturbo che riguarda la componente esecutiva, motoria, di scrittura; è la difficoltà di scrivere in modo fluido, veloce ed efficace. Coinvolge gli aspetti grafici, formali della scrittura manuale ed è collegata al movimento motorio-esecutivo della prestazione.

Come fare a capire se un grafema è illeggibile e un bambino scrive troppo lentamente rispetto ai suoi compagni?

Occorre valutare due parametri:

1. **LEGGIBILITA’**: una calligrafia poco bella ma comprensibile per il bambino e colui che legge non comporta riconoscimento diagnostico.
2. **FLUENZA E RAPIDITA’ DI SCRITTURA**: in presenza solo parziale della precedente condizione ma con un bambino che si affatica, non riesce a tenere il passo per la sua scrittura lenta e che perde tempo durante le attività scolastiche è possibile procedere alla diagnosi. ((Russo e Cornoldi, 2011)

Sono evidenti la scarsa gestione del foglio, la scarsa fluidità del gesto, la confusione tra le lettere **a-o**, alcune parole sono unite per la difficoltà esecutiva e alcune lettere e parole sono irriconoscibili per il bambino stesso. Il ritmo di scrittura risulta alterato: scrive con velocità eccessiva o con estrema lentezza, la sua mano esegue movimenti a “scatti”, senza armonia del gesto e con frequenti interruzioni.

La mano scorre con fatica sul piano di scrittura e l'impugnatura della penna è spesso scorretta. La pressione della mano sul foglio non è adeguatamente regolata, il tono muscolare è spesso irrigidito o eccessivamente rilasciato.

La copia dalla lavagna è ancora più difficile, in quanto il bambino deve contemporaneamente distinguere la parola dallo sfondo, spostare lo sguardo dalla lavagna al foglio, riprodurre i grafemi.

Tutto ciò rende spesso la scrittura incomprensibile al bambino stesso, il quale non può quindi neanche individuare e correggere eventuali errori ortografici.

Il bambino disgrafico presenta difficoltà notevoli anche nel disegno e nella produzione di figure geometriche.

### **DISTURBO SPECIFICO DELLA COMPUTAZIONE:**

consiste nella difficoltà a suddividere le sillabe in parole e solitamente è associato a problemi di disgrafia ma non fonetici.

### **DISORTOGRAFIA:**

disturbo che riguarda la componente costruttiva della scrittura, legata quindi ad aspetti linguistici di transcodifica, e consiste nella difficoltà di scrivere in modo corretto.

Si manifesta attraverso la presenza di:

- errori ortografici
- lentezza nella scrittura (riconciliabile alla scarsa efficienza dei meccanismi che regolano il passaggio dal codice orale a quello scritto)

Gli errori ortografici sono comunemente suddivisi in tre tipologie:

- **errori fonologici**: omissioni, sostituzioni, aggiunte, inversioni.

- **errori non fonologici**: separazione illegale (in sieme, l'aradio); fusione illegale

(alcinema), scambio di grafema omofono (quoio /cuoio), omissione/aggiunta di h (a/ha)

- **errori fonetici**: doppie, accenti, ecc.

## DISCALCULIA:

disturbo che riguarda il manipolare i numeri, l'eseguire calcoli rapidi a mente, il recuperare i fatti numerici come i risultati delle tabelline e i diversi compiti aritmetici.

Talvolta i numeri vengono scritti in modo speculare, vi sono errori nel recupero dei fatti numerici quindi l'alunno presenterà a cascata difficoltà nel calcolo a mente e scritto, errori d'incolonnamento e nel posizionamento dei numeri sono tipici così come evidenti sono errori nell'applicazione del prestito e del riporto.

Il bambino discalculico non ha difficoltà logiche, ma ha difficoltà negli automatismi.

La discalculia a volte può ostacolare l'efficienza del ragionamento aritmetico e del problem solving matematico.

## DISPRASSIA:

Disturbo che riguarda la coordinazione e il movimento e può comportare problemi col linguaggio.

Si configura come incapacità a compiere movimenti volontari coordinati sequenzialmente in funzione di un preciso scopo. Il bambino appare goffo e fa molti sforzi per azioni che agli altri risultano normali e spontanee. Tipica è l'incapacità di legarsi le scarpe.

Spesso i bambini disprassici faticano a mettere in ordine le varie fasi di un racconto, altre volte presentano problemi di manualità che si traducono in problemi ortografici o problemi relativi al movimento oculare.

Secondo la legge 170, Art. 1 punto 6 "La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme." I 4 disturbi possono comparire isolatamente o manifestarsi insieme (Disturbo MISTO).

Si parla di **COMORBIDITA'** quando si verifica la contemporaneità o concomitanza della presenza di più disturbi in assenza di una relazione tra loro di tipo casuale. Spesso al bambino DSA sono associate anche difficoltà di attenzione, memoria visiva e uditiva, disprassia, depressione, disturbi emotivi.

La Consensus Conference raccomanda fortemente di ricercare la presenza di altri disturbi frequentemente co-occorrenti (ansia, depressione, disturbi di comportamento....)

## 2. COME SI RICONOSCONO GLI ALUNNI CON DSA

### IDENTIFICAZIONE PRECOCE DEI SEGNALE PREDITTIVI DI DSA



#### NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

“E’ compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell’Infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA”. LEGGE 170/2010

*“...durante la scuola dell'infanzia l'insegnante potrà osservare l'emergere di difficoltà più globali, ascrivibili ai quadri di DSA, quali difficoltà grafo-motorie, difficoltà di orientamento e integrazione spazio-temporale, difficoltà di coordinazione oculo-manuale e di coordinazione dinamica generale, dominanza laterale non adeguatamente acquisita, difficoltà nella discriminazione e memorizzazione visiva sequenziale, difficoltà di orientamento nel tempo scuola, difficoltà nell'esecuzione autonoma delle attività della giornata, difficoltà ad orientarsi nel tempo prossimale (ieri, oggi, domani).”*

**E’ evidente che solo nell’ultimo anno di frequenza sarà possibile rilevare potenziali difficoltà, evidenziando eventuali situazioni di criticità.**

Di norma, le situazioni di criticità sono da affrontare da parte della scuola e non attraverso l’invio dei bambini ai servizi, vista la naturale condizione evolutiva propria dell’età. Pertanto le difficoltà eventualmente emerse non dovrebbero portare automaticamente all’invio dei bambini al servizio sanitario, ma ad un aumento dell’attenzione ed alla proposta di specifiche attività educative e didattiche. L’identificazione delle difficoltà di sviluppo può essere attuata attraverso lo strumento dell’**osservazione sistematica**. In ogni caso, la realizzazione di percorsi formativo-progettuali per l’intero gruppo di bambini, che va anteposta alla segnalazione alle famiglie per l’invio ai servizi sanitari, deve comunque costituire materia di dialogo e di scambio educativo con le famiglie stesse, al fine di individuare e di condividere i percorsi migliori per ciascun singolo bambino.

**Il predetto invio può essere opportuno per i bambini che presentano un conclamato disturbo del linguaggio o altro disturbo significativo che potrebbe evolvere come DSA.**

Andranno mostrate ai genitori, a sostegno della richiesta di approfondimento diagnostico, le griglie di verifica e la griglia di osservazione sistematica per l’identificazione precoce di indicatori di rischio di DSA, raccontando le attività eseguite per verificare ogni indicatore e parlando del comportamento del bambino e delle sue reazioni in quell’ambito. Occorre evitare di esprimere valutazioni generiche e giudizi di valore ma piuttosto ancorare la discussione alle situazioni accadute e al comportamento tenuto.



#### **PRINCIPALE SEGNALE PREDITTIVO:**

**LA DIFFICOLTA’ DI LINGUAGGIO CHE PERMANE DOPO I 4 ANNI**



## **COSA OSSERVARE:**

### Indicatori riferiti alla maturazione delle competenze linguistiche:

- difficoltà nella comprensione
- difficoltà nell'espressione
- alterazioni fonologiche significative
- scarse capacità percettivo-uditive

### Indicatori riferiti alla maturazione delle competenze visuo-costruttive e di rappresentazione grafica:

- difficoltà nelle acquisizioni prassiche complesse: allacciare, abbottonare
- difficoltà nella costruzione di strutture bi-tridimensionali

### Indicatori riferiti alla maturazione delle competenze numeriche:

- difficoltà nella percezione della numerosità
- difficoltà nell'associare a piccoli numeri le rispettive quantità
- difficoltà nel fare piccoli ragionamenti con l'uso dell'aggiungere e del togliere

### ***In particolare si osserverà:***

- difficoltà di linguaggio (pronuncia di parole e costruzione della frase),
- confusione di suoni;
- sintassi inadeguata;
- omissione di lettere o di parti di parole;
- parole usate fuori contesto
- difficoltà di memorizzazione del nome di oggetti di uso comune
- non riconoscere la sillaba iniziale e finale, il fonema iniziale e finale
- non comporre le rime o segmentare le parole in sillabe
- difficoltà nella memorizzazione di filastrocche, poesie e canzoncine
- tratto grafico irregolare con pressione inadeguata
- ritmo di scrittura e movimenti difficoltosi
- inadeguata gestione dello spazio del foglio
- goffaggine e difficoltà nella manualità fine
- difficoltà a riprodurre sequenze ritmiche
- difficoltà nel riconoscimento della destra e sinistra
- difficoltà nei processi semantici (corrispondenza numero-quantità)
- difficoltà ad operare raggruppamenti
- problemi di organizzazione del tempo
- difficoltà a interiorizzare semplici concetti temporali

## CAMPANELLI D'ALLARME

nella scuola primaria e secondaria di primo grado

### COSA OSSERVARE:

#### A LIVELLO LINGUISTICO:

- difficoltà nelle abilità fonologiche
- difficoltà nell'associazione grafema-fonema
- mancata sintesi sillabica nella lettura
- confusione e sostituzione di lettere **v/f, p/b; r/l; ...**
- difficoltà nel decifrare i suoni difficili: digrammi e trigrammi
- ridotta comprensione del testo
- difficoltà nel copiare dalla lavagna
- facilità a perdere il segno e la riga e a saltare le parole nella lettura
- difficoltà nella gestione dello spazio del foglio e marcato disordine
- difficoltà a riconoscere i diversi caratteri e nel corsivo
- scrittura lenta e tratto grafico poco leggibile
- frequenti errori fonologici, non fonologici e fonetici
- difficoltà di attenzione
- difficoltà nel memorizzare poesie, filastrocche, ordine alfabetico, giorni della settimana, mesi...e più avanti elementi studiati, lessico specifico delle discipline, date di eventi storici

#### A LIVELLO LOGICO - MATEMATICO:

- difficoltà nella scrittura dei numeri, tendenza a scriverli in modo speculare o a scambiare le cifre
- difficoltà a contare in senso regressivo
- confusione tra i simboli numerici
- difficoltà nel recupero dei risultati di calcoli rapidi o delle tabelline
- difficoltà nelle procedure
- difficoltà di gestione dello spazio e conseguentemente nell'incolonnamento
- difficoltà nella risoluzione dei problemi nonostante l'integrità delle capacità logiche
- difficoltà nel leggere l'orologio
- difficoltà in compiti di memoria a breve termine
- difficoltà nell'orientarsi nello spazio e nel tempo

### 3. SEGNALARE, CERTIFICARE, FORMALIZZARE

#### LA SEGNALAZIONE ALLA FAMIGLIA

**Che cosa deve fare la scuola se, nell'osservare l'alunno, rileva comportamenti che possono far pensare alla presenza di condizioni atipiche che ostacolano il processo di apprendimento e se questi non sono stati segnalati prima dalla famiglia?**

- 1) Certamente dovrebbe anzitutto verificare se quei comportamenti costituiscono una modalità di interazione col contesto scolastico e quindi se sono correlati a elementi che la scuola può controllare, rimuovere o modificare.
- 2) Qualora risultino elementi che possono far ipotizzare la presenza di disturbi clinicamente rilevabili occorre segnalare alla famiglia le difficoltà.

La comunicazione alla famiglia rappresenta un momento delicato da gestire con professionalità, sensibilità e accortezza, fornendo informazioni precise e accompagnate da evidenze oggettive, rappresentate dalle osservazioni in itinere che ricostruiscono il percorso didattico pregresso. E' necessario **accompagnare la famiglia, delicatamente ma fermamente**, nell'acquisire consapevolezza delle difficoltà del figlio.

#### **COSA DICO AI GENITORI ?**

parlo in generale del rendimento scolastico del loro figlio, **evidenziando prima i punti di forza**, esponendo **poi le sue difficoltà** ed **infine cercando di condividere con loro alcune osservazioni:**

- ➡ cerco di far capire che è importante conoscere l'origine delle difficoltà scolastiche;
- ➡ cerco di esprimere il mio dubbio e cioè che le difficoltà scolastiche potrebbero dipendere da un eventuale disturbo dell'apprendimento in modo tale che non si sentano colpevoli;
- ➡ spiego che il loro figlio, quindi, potrebbe possedere un cervello che elabora in modo diverso dal comune modo di apprendere, ma che questa particolarità non gli impedirà di affermarsi nella vita;
- ➡ informo la famiglia che ben il 10% degli studenti presenta dei DSA;

#### 4. PROCEDURA PER L'INVIO A VISITA:

La famiglia va aiutata a capire che rivolgersi a specialisti per una valutazione più approfondita e competente offre maggiori opportunità al figlio per proseguire il suo percorso scolastico ed esprimere al meglio il suo potenziale.

- 1) **La famiglia può seguire l'iter per proprio conto** rivolgendosi al medico (o al pediatra) e richiedendo un'impegnativa per una visita ai sensi della legge 170/2010, quindi con l'impegnativa prenota la visita presso i Servizi Territoriali di competenza. Le diagnosi della Asl sono da ritenersi in ogni regione sempre accettabili.
- 2) **Le diagnosi rilasciate da specialisti privati** verranno accolte dalla scuola, che ne prenderà atto e predisporrà eventuali PDP, nell'attesa che la famiglia regolarizzi l'iter diagnostico presso i Servizi Territoriali o le strutture accreditate dalla Regione (U.O.C. Neuropsichiatria Infantile Territoriale).
- 3) **La scuola per agevolare la famiglia può inoltrare la richiesta di invio a visita dell'alunno presso l'U.O.C. di Neuropsichiatria Infantile Territoriale, previa autorizzazione da parte di entrambi i genitori.** La famiglia verrà poi contattata direttamente dalle dott.sse dell'U.O.C. e le verranno comunicate le date delle visite.

#### AGGIORNAMENTO DIAGNOSI:

La normativa di riferimento è l'accordo "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento" della Conferenza Stato-Regioni, che stabilisce che Il Profilo di funzionamento è di norma aggiornato:

- al passaggio da un ciclo scolastico all'altro e comunque, di norma, non prima di tre anni dal precedente;
- ogni qualvolta sia necessario modificare l'applicazione degli strumenti didattici e valutativi necessari, su segnalazione della scuola alla famiglia o su iniziativa della famiglia.

## COSA DEVE FARE LA FAMIGLIA?

- 1) **Se la prima diagnosi è stata rilasciata dall'U.O.C., la famiglia stessa può mettersi in contatto con le dott.sse di questa struttura per fissare un appuntamento** per l'avvio del nuovo iter ai fini dell'aggiornamento della diagnosi.
- 2) Se la diagnosi precedente era stata rilasciata da Asl o specialisti privati allora la scuola può inoltrare la richiesta per conto della famiglia come detto sopra.

## IN COSA CONSISTE LA VALUTAZIONE

La valutazione prevede un primo colloquio con i genitori in cui vengono raccolte le informazioni relative alla storia di sviluppo del bambino e alla sua esperienza scolastica. Seguono alcuni incontri di valutazione con il bambino in cui si approfondiscono gli aspetti cognitivi, neuropsicologici, emotivi, comportamentali e relazionali. I risultati della valutazione vengono condivisi con i genitori in un colloquio finale durante il quale si descrive il quadro complessivo del bambino e si propongono alcune strategie per affrontare la situazione. Il percorso diagnostico prevede la somministrazione di test cognitivi e di apprendimento scolastico, come previsto dalle **Linee Guida della Consensus Conference**.

## COME SI LEGGE UNA DIAGNOSI CLINICA

Per effettuare una **DIAGNOSI CLINICA** devono essere valutati i seguenti aspetti:

- livello cognitivo generale (valutazione psicometrica)
- competenze strumentali: lettura-scrittura-calcolo

Va tenuto presente che la prima certificazione effettuata dall'équipe (Neuropsichiatra infantile, psicologo, logopedista) viene posta:

- per dislessia e disortografia = fine della classe 2 della scuola primaria
- per disgrafia = fine classe 2/classe 3 della scuola primaria
- per discalculia = fine 3 classe della scuola primaria

La Classificazione internazionale **ICD10** (International Statistical Classification of Diseases and Related Health Problems 10th Revision, Version for 2007)

dell'Organizzazione mondiale della sanità, registra i disturbi specifici di apprendimento nell'asse F81.

**ICD 10 asse 81:**

- **F81 - Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche**
  - F81.0 - Disturbo specifico della lettura
  - F81.1 - Disturbo specifico della computazione
  - F81.2 - Disturbo specifico delle abilità aritmetiche
  - F81.3 - Disturbi misti delle abilità scolastiche
  - F81.8 - Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche
  - F81.9 - Disordine evolutivo di abilità scolastiche non meglio specificato

**Se il disturbo specifico viene confermato dallo specialista, verrà rilasciata la diagnosi da presentare alla segreteria della scuola.**

## 5. PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA SCUOLA

### LA CONSEGNA DELLA DIAGNOSI

La consegna della diagnosi può essere fatta in tre modi:

1. consegnata in segreteria con richiesta del numero di protocollo.
2. spedita a scuola a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.
3. per via telematica come previsto dall'ACCORDO Stato - regioni. All'Art. 3 "Elementi della certificazione di DSA" al comma 5 si legge: " *La certificazione di DSA, su richiesta della famiglia, è trasmessa, ove possibile, per via telematica alla scuola nel rispetto della normativa sulla privacy*".

Copia della diagnosi va consegnata alla scuola all'atto dell'iscrizione o nel momento in cui viene rilasciata dai servizi sanitari quindi la segreteria provvederà a protocollarla e la trasmetterà alla Referente Dsa. Quest'ultima rinvia poi una copia ai docenti, per il tramite del coordinatore di classe, con l'obbligo di custodirla in un ambiente protetto.

GENITORI ➡️ SEGRETERIA ➡️ REFERENTE DSA ➡️ COORDINATORE

**I docenti non sono autorizzati ad accettare diagnosi, relazioni cliniche o altra documentazione sensibile senza informarne il Dirigente Scolastico o la referente DSA e senza farli protocollare.**

La consegna formale della diagnosi è necessaria perché solo in questo caso la scuola è autorizzata ad applicare per l'alunno delle procedure diverse da quelle dei compagni cioè, specie in sede di valutazione (interrogazioni, verifiche ed esami), misure e adattamenti previsti dalla legge.

La diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili secondo la normativa sulla privacy, pertanto, senza l'autorizzazione della famiglia, **la scuola non può rendere noto ad altri (compresi i compagni) questa condizione, a meno che non sia lo stesso alunno a farlo.** E' necessario altresì informare tutti i docenti del Consiglio di Classe della situazione, affinché agiscano adeguatamente, vincolati anch'essi all'obbligo della riservatezza secondo la normativa sulla privacy.

### **TANTI RUOLI E SPECIFICITÀ:**

#### **■ IL DIRIGENTE SCOLASTICO:**

- accerta con il Referente DSA che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie alla successiva stesura del PDP;
- controlla che la documentazione acquisita sia condivisa dal Consiglio di classe;
- garantisce che il PDP sia condiviso con i docenti, la famiglia, lo studente;
- verifica con il Referente DSA i tempi di compilazione del PDP e ne controlla l'attuazione;
- è garante del monitoraggio costante dell'apprendimento degli alunni con DSA presenti a scuola.

## ■ L'UFFICIO DI SEGRETERIA:

- protocolla il documento consegnato dai genitori;
- fa compilare ai genitori il modello per la consegna della certificazione della diagnosi (se presente);
- restituisce una copia protocollata della diagnosi alla famiglia
- accoglie e protocolla altra eventuale documentazione e ne inserisce una copia nel fascicolo personale dell'alunno;
- ha cura di avvertire tempestivamente il Dirigente Scolastico e il Referente DSA dell'arrivo di nuova documentazione.

## ■ CHI E' IL REFERENTE DSA D'ISTITUTO?

La funzione strumentale DSA è prevista dalla Legge 170/2010, dal DM del 12/07/2011 e dalle Linee Guida DSA. La Funzione Strumentale è un riferimento per genitori ed insegnanti in materia di Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

Le funzioni del referente DSA sono stabilite dalla Legge e sono le seguenti:

- sensibilizzare i colleghi verso le tematiche inerenti i disturbi specifici di apprendimento;
- essere di supporto ai colleghi offrendo indicazioni su materiali didattici, strumenti compensativi e misure dispensative;
- collaborare, dove richiesto, all'individuazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA e le loro famiglie;
- divulgare le normative vigenti riguardo i DSA;
- supportare i colleghi, dove necessita, nel fornire indicazioni per la stesura del PDP (piano didattico personalizzato);
- curare la dotazione bibliografica e dei sussidi riguardanti la tematica dei disturbi specifici di apprendimento all'interno del proprio istituto;
- favorire e diffondere azioni di formazione circa i disturbi specifici di apprendimento;
- mediare tra colleghi, famiglie, operatori dei servizi sanitari, gli enti locali ed agenzie formative del territorio;
- occuparsi della mappatura degli alunni con DSA;
- fornire informazioni riguardo ad Associazioni, Enti, siti o piattaforme on line, a cui far riferimento.



### ■ IL RUOLO DEL COORDINATORE DI CLASSE:

- acquisisce la documentazione relativa ad alunni DSA o altri BES dal referente DSA
- cura gli incontri con la famiglia per avere maggiori informazioni diagnostiche, metodologiche, di studio e background dello studente
- si assicura che tutti i docenti, anche di nuova nomina, prendano visione della documentazione relativa agli alunni DSA presenti nella classe;
- coordina le attività previste per la stesura del PDP (nel consiglio di classe di ottobre raccoglie ipotesi di lavoro per ogni disciplina);
- redige il PDP condiviso con i colleghi del Consiglio di classe che lo firmano;
- condivide il PDP con la famiglia acquisendo per iscritto eventuale rinuncia anche parziale;
- favorisce la mediazione con i compagni qualora si presentassero situazioni di disagio per la spiegazione delle caratteristiche della dislessia e del diritto all'utilizzo degli strumenti compensativi;

### ■ IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- mette in atto azioni per la rilevazione precoce;
- individua azioni di potenziamento in funzione delle difficoltà riscontrate;
- comunica alla famiglia la necessità dell'approfondimento diagnostico per il tramite del coordinatore di classe;
- prende visione della certificazione diagnostica;
- crea in classe un clima di accoglienza nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendere;
- redige collegialmente il PDP con il contributo della famiglia;
- cura l'attuazione del PDP;
- propone in itinere eventuali modifiche del PDP;
- acquisisce competenze in merito alla valutazione degli apprendimenti.

### ■ LA FAMIGLIA:

- consegna in segreteria la certificazione diagnostica;
- provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola;
- collabora, condivide e sottoscrive il percorso didattico personalizzato;
- sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica;
- si adopera per promuovere l'uso di strumenti compensativi necessari individuati come efficaci per facilitarne l'apprendimento;

- mantiene i contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del proprio figlio;
- media l'incontro tra eventuali esperti che seguono l'alunno e gli insegnanti di classe;
- Contatta il Referente DSA in caso di necessità.

## FASI DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

AZIONE	COME/COSA?	CHI LA METTE IN ATTO?	QUANDO?
<b>ISCRIZIONE</b>			
ISCRIZIONE	effettuata dai genitori	Assistente amministrativo	Al momento dell'iscrizione
CONSEGNA CERTIFICAZIONE DIAGNOSTICA	effettuata dai genitori	Assistente amministrativo	Al momento dell'iscrizione oppure appena in possesso
COMUNICAZIONE ISCRIZIONE		Assistente amministrativo	
CONTROLLO DELLA DOCUMENTAZIONE		Dirigente Scolastico e Referente DSA	
<b>COLLOQUIO</b>			
INCONTRO PRELIMINARE CON I GENITORI	raccolta informazioni	Dirigente Scolastico e Referente DSA	Dopo aver acquisito la documentazione
<b>DETERMINAZIONE DELLA CLASSE</b>			
ATTRIBUZIONE DELLA CLASSE	Criteri stabiliti Parere specialisti Indice di complessità delle classi	Dirigente Scolastico e Referente DSA	
INCONTRO PRELIMINARE	Passaggio di informazioni Predisposizione accoglienza Osservazione	Dirigente Scolastico e Referente DSA Team docenti/consiglio di classe	Dopo l'attribuzione della classe

## 6. AZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA:

### ■ Il Piano Didattico Personalizzato (PDP)

La normativa sui DSA (L. 170/2010 e D.M. 5669/2011) e poi quella sui BES (D.M. 27/12/2012 e C.M. 8 del 06/03/2013) hanno formalizzato l'introduzione del PDP (Piano Didattico Individualizzato) esplicitando obiettivi, modalità e criteri di redazione dello stesso e facilitando così il ricorso alla personalizzazione e/o individualizzazione da parte degli insegnanti.

Si tratta di un progetto educativo e didattico personalizzato, "ritagliato" sulle esigenze educative e sul profilo di funzionamento dell'allievo considerato però all'interno dello specifico contesto classe in cui si trova ad apprendere. Esso definisce tutti i supporti e le strategie che possono portare alla realizzazione del successo scolastico degli alunni DSA.

#### CHI LO COMPILA

La sua compilazione è **COMPITO DEGLI INSEGNANTI**, i quali dovranno declinare gli obiettivi, i percorsi e gli strumenti didattici adattandoli alle esigenze dell'allievo.

In alcune fasi del processo di redazione possono essere coinvolte altre figure significative come il neuropsichiatra infantile, lo psicologo, il logopedista, lo psicomotricista ma è ovvio che rimane ai docenti il ruolo principale di registi dell'intero processo di redazione del **PDP** che dovrà infine essere firmato da tutti gli insegnanti della classe, dal Dirigente Scolastico e da entrambi i genitori.

**Il PDP può essere consegnato in visione alla famiglia prima della firma,** perché sia letto con attenzione ed eventualmente sottoposto agli specialisti che seguono lo studente. Copia del PDP, ovviamente priva delle firme dei docenti, può quindi essere consegnata alla famiglia che ne faccia richiesta prima di firmarlo, per studiarlo e/o sottoporlo agli specialisti di fiducia.

## QUANDO

Il PDP deve essere predisposto dai docenti **entro il primo trimestre scolastico**, è però un documento flessibile e dinamico e andrà verificato e aggiornato dai docenti nel corso dell'anno scolastico.

- **Inoltre si fa presente che in qualunque momento dell'anno scolastico venga consegnata la diagnosi si procede alla stesura del PDP.**

Nel caso di consegna di diagnosi in corso d'anno nel primo consiglio di classe utile:

- presentazione della situazione dell'alunno a tutti i docenti del Consiglio di classe e accordo per la predisposizione del PDP in base alla Legge 170/2010 art.5
- entro un mese dalla convocazione del Consiglio di classe redazione del PDP con sottoscrizione da parte dei docenti del consiglio, della famiglia e consegna alla referente DSA per conservarlo nel fascicolo personale dell'alunno.

L'iter classico per giungere alla compilazione del PDP è il seguente. :

- acquisizione della segnalazione specialistica da parte della scuola
- comunicazione del referente DSA al coordinatore di classe quindi accordo tra i docenti per la predisposizione del PDP dopo uno scambio di informazioni tra il coordinatore della classe, la famiglia dello studente, il Dirigente Scolastico e/o il referente DSA
- il coordinatore provvede alla stesura della parte introduttiva e consuntiva del documento (Prima parte) ma **incarica ogni docente di compilare la parte per la propria disciplina**
- quindi convoca la famiglia per l'approvazione e sottoscrizione del documento

Il PDP deve essere verificato due o più volte l'anno a cura del team dei docenti o del Consiglio di Classe e modificato ogni qualvolta sia segnalato un cambiamento nei bisogni e/o nella difficoltà dell'alunno. Alla fine del primo quadrimestre (in sede di scrutini) i docenti compilano l'apposito **modulo di Verifica Intermedia del PDP** con lo scopo di valutare l'andamento dell'alunno ed apportare eventuali modifiche al PDP nelle misure adottate o se necessario prevedere un colloquio con la famiglia e il DS.

## **LA CONDIVISIONE CON LA FAMIGLIA**

Il PDP, una volta redatto, deve essere condiviso con la famiglia perché nella sua progettazione dovranno essere indicate anche le modalità di accordo tra i docenti e i genitori. Si concordano con la famiglia le modalità di aiuto per lo studio a casa nell'ottica di attivazione di indispensabili sinergie tra l'azione della scuola, l'azione della famiglia, l'azione dell'allievo.

La firma dei genitori non deve essere considerata un semplice atto formale ma si tratta di una condivisione di intenti, misure e strategie d'intervento. La sottoscrizione del piano didattico sottolinea la corresponsabilità educativa nel percorso dell'alunno.

## **COSA SUCCEDA SE LA FAMIGLIA RIFIUTA DI FIRMARE IL PDP?**

**OPPURE CHIEDE LA RINUNCIA PARZIALE CON RIDUZIONE DELL'APPLICAZIONE DI STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE?**

La scuola, dovrà sempre acquisire per iscritto il rifiuto della famiglia (con motivazione del diniego) o la sua rinuncia parziale al PDP, per poi procedere comunque nella personalizzazione della didattica (Legge 53/04) (che non può essere sindacata) garantendo il rispetto degli imprescindibili criteri per la valutazione legati alla presentazione della diagnosi di DSA.

## ■ INDICAZIONI OPERATIVE PER I DOCENTI

### CORRELAZIONE FRA DSA E INTERVENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI

Peculiarità dei processi cognitivi	Interventi di compenso/dispensa
<p><b>lentezza ed errori nella lettura con conseguente difficoltà nella comprensione del testo</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ evitare di far leggere a voce alta tenendo conto delle richieste dell'alunno</li> <li>■ incentivare l'utilizzo di computer con sintesi vocale, di cassette con testi registrati, di dizionari digitali,...</li> <li>■ <u>sintetizzare i concetti con l'uso di mappe concettuali e/o mentali</u></li> <li>■ favorire l'uso di software specifici dotati di sintesi vocale in grado di leggere anche le lingue straniere</li> <li>■ <u>leggere le consegne degli esercizi specie durante le verifiche</u></li> <li>■ <u>ridurre nelle verifiche scritte il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi</u></li> <li>■ nelle interrogazioni consentire l'uso di mappe</li> </ul>
<p><b>difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura:</b> impossibilità di eseguire nello stesso tempo due "procedimenti" come ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire un testo scritto, ...</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <u>evitare la presentazione di più caratteri contemporaneamente</u></li> <li>■ prediligere il <u>metodo fonosillabico</u> e non globale per l'apprendimento della letto-scrittura</li> <li>■ evitare o ridurre il copiato dalla lavagna o la scrittura sotto dettatura tenendo conto però delle richieste dell'alunno</li> <li>■ fornire schede didattiche, spiegazioni, regole su supporto digitale o cartaceo stampato preferibilmente con carattere Arial, Comic Sans, Trebuchet (di dimensione 12-14 pt)</li> </ul>
<p><b>difficoltà nel ricordare le categorizzazioni:</b> i nomi dei tempi verbali e delle strutture grammaticali italiane e straniere, dei complementi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <u>favorire l'uso di schemi riepilogativi e mappe con immagini</u></li> <li>■ predisporre degli strumenti che favoriscano l'organizzazione: cartelline, diari, calendari personali per i compiti, le verifiche, le attività programmate</li> <li>■ privilegiare per le verifiche domande a scelta multipla, cloze, vero o falso.</li> </ul>

<p><b>Disortografia e disgrafia</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ utilizzare <u>l'approccio linguistico strutturato multisensoriale</u> per insegnare la consapevolezza fonologica, la fonetica, la comprensione, il lessico, l'accuratezza e la fluidità del linguaggio, la scrittura e l'ortografia.</li> <li>■ partire dal carattere stampato maiuscolo passando più tardi al corsivo se incontra difficoltà. E comunque consentirgli di scrivere nella modalità a lui più congeniale</li> <li>■ non concentrarsi sulla qualità della grafia</li> <li>■ non valutare gli errori ortografici</li> <li>■ valutare il contenuto e non la forma consentire tempi più lunghi per l'esecuzione</li> <li>■ favorire l'utilizzo di programmi di videoscrittura con correttore ortografico per l'italiano e le lingue straniere</li> <li>■ consentire tempi più lunghi</li> </ul>
<p><b>discalculia</b>, difficoltà nel memorizzare: tabelline, formule, sequenze arbitrarie e procedure</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ consentire l'uso di tavola pitagorica, calcolatrice, tabelle con formule, conversioni delle misure, mappe procedurali, anche nelle verifiche</li> <li>■ <u>concedere esempi-guida iniziali per focalizzare l'attenzione e facilitare la comprensione del compito</u></li> <li>■ testo della consegna ridotto al minimo</li> <li>■ elementi grafici facilitatori, griglie e frecce colorate come supporto visivo all'esercizio, spazi predefiniti per la scrittura</li> <li>■ testi dei problemi ridotti al minimo, eventualmente accompagnati da disegni, per agevolare la comprensione</li> <li>■ preferibilmente utilizzare prove di verifica a scelta multipla</li> </ul>
<p><b>difficoltà nell'espressione della lingua scritta</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ far usare scalette o schemi testuali</li> </ul>
<p><b>difficoltà nel recuperare rapidamente nella memoria nozioni già acquisite</b> e comprese con conseguente difficoltà e lentezza nell'esposizione orale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <u>evitare di richiedere lo studio mnemonico e nozionistico</u> in genere, tenere presente che vi è una notevole difficoltà nel ricordare nomi, termini tecnici e definizioni</li> <li>■ permettere l'uso di schemi e mappe durante le</li> </ul>

	interrogazioni e le verifiche e migliorare l'esposizione
<b>facile stanchezza</b> e tempi di recupero troppo lunghi	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ fissare interrogazioni e compiti programmati</li> <li>■ <u>evitare la sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie</u></li> <li>■ evitare di richiedere prestazioni nelle ultime ore</li> <li>■ ridurre le richieste di compiti per casa</li> <li>■ controllare la gestione del diario</li> </ul>
<b>difficoltà nella lingua straniera</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ privilegiare la forma orale</li> <li>■ programmare frequenti e cicliche ripetizioni in itinere (chain-work)</li> <li>■ usare la stessa terminologia in maniera sistematica</li> <li>■ cercare di far apprendere le “phrases”, non solo il singolo vocabolo</li> <li>■ non pretendere l'esposizione ragionata delle regole grammaticali</li> <li>■ simulare preventivamente la verifica, strutturata sulla base degli esercizi svolti in classe</li> <li>■ prediligere gli esercizi di inserimento (una regola per volta), le scelte multiple, l'abbinamento, il riconoscimento e il vero/falso.</li> <li>■ prevedere una interrogazione orale a compenso di una prova scritta non sufficiente</li> </ul>
se alcune di queste peculiarità risultano compresenti a un <b>deficit di attenzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ dividere la prova in tempi differenti in quanto non serve assegnare più tempo</li> </ul>

*\*(adattamento da: E' dislessia? Piccola guida per insegnanti utile a conoscere i Disturbi Specifici dell'Apprendimento e costruire una rete.- Miur; La discalculia e le difficoltà in matematica; Disturbi e difficoltà della scrittura. ed. Giunti Scuola)*



## 7. LA VALUTAZIONE

### ■ COME SI VALUTA UN ALUNNO DSA

**Il punto di partenza deve essere la diagnosi.** Nel programmare il percorso per lo studente con DSA non si può prescindere dalla diagnosi e dall'osservazione-esperienza diretta con l'alunno.

Nell'articolo 11 del decreto 62 si rileva quanto segue:

*“per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della Legge 170 del 2010, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe”(comma 9 art.11).*

*“Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le scuole adottano modalità che consentano all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi” (comma 10 art.11).*

**La giurisprudenza amministrativa è concorde nel ritenere che ciò che si adotta deve essere poi attivato concretamente nel rispetto del piano didattico personalizzato predisposto** (cfr Sentenza Tar Lombardia n.2251 del 2008 - Sentenza Tar Liguria, n.1178 del 2012). **Da ciò l'obbligo per i consigli di classe di riportare a verbale, in fase di monitoraggio del PDP, non genericamente gli strumenti e le misure adottate, ma l'applicazione effettiva di quanto stabilito e approvato.**

### ADEMPIMENTI NECESSARI

L'ampliamento delle indicazioni sulla valutazione degli alunni con DSA nel decreto 62 impone agli organi collegiali di rivedere anche i criteri e le modalità che andranno a confluire nel piano triennale dell'offerta formativa. Di conseguenza sarà necessario stabilire nelle sedi opportune (collegio dei docenti, consigli di classe e dipartimenti disciplinari):

- le modalità di valutazione che consentano agli alunni con DSA di dimostrare il livello di apprendimento conseguito;
- gli strumenti compensativi per i quali sarà consentito l'utilizzo
- i contenuti orali sostitutivi della prova scritta di lingua straniera in presenza di dispensa dalla prova scritta (esame di stato)

- le attività che l'alunno svolgerà in caso di esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, giacché la norma (comma 13 art.11) prevede che l'alunno segua un percorso didattico personalizzato (esame di stato).

Tenuto conto che la capacità attentiva, di memorizzazione e concentrazione sono compromesse in misure diverse a seconda della gravità e della tipologia del Disturbo Specifico d'Apprendimento **va valutato l'impegno complessivo dello studente con DSA. Si dovrà giudicare principalmente lo sviluppo dei pensieri e la loro coerenza, ovvero i contenuti aldilà della forma.**

La valutazione globale deve considerare il raggiungimento degli obiettivi minimi alla luce del percorso personalizzato e concordato nel PDP.

## ■ VERIFICHE:

**Le verifiche devono essere differenziate sulla base della diagnosi.**

- Concordare le verifiche e la tempistica.
- Predisporre verifiche scritte chiare con **accorgimenti grafici facilitanti** (i testi delle verifiche scritte dovrebbero essere scritte in formato digitale o presentato con materiale specifico, se necessario al PC, con software specifici, ecc.).
- Le verifiche possono essere semplificate e **strutturate**.

### Cosa vuol dire STRUTTURATE?

Sono verifiche costituite da test a risposta chiusa in cui l'alunno deve scegliere, tra varie risposte, quella esatta.

Tra i principali tipi di domande (item) i più frequenti sono:

- domanda a scelta multipla
- domanda a Vero/Falso
- domanda a risposta multipla
- domanda a corrispondenze
- domanda a completamento
- domanda di sequenza logica

- Il testo della verifica deve essere letto dall'insegnante (preferibilmente a tutta la classe).
- Dare un esempio per aiutare nell'avvio del compito e nella decodifica della consegna.
- I tempi possono essere più lunghi, o, preferibile, in alternativa, assegnazione di una minor quantità di compito da svolgere che consenta comunque di verificare se gli obiettivi minimi sono stati appresi.
- Verificare pochi argomenti alla volta per non rendere troppo lunghe le verifiche.
- Utilizzo di prove strutturate a risposta chiusa o multipla, in particolar modo per le materie di studio.
- Gradualità delle domande con richiesta di svolgere solo una parte
- Consentire durante le verifiche scritte ed orali di aiutarsi con schema, scaletta, immagini
- Prevedere uso di mappe, schemi, formulari
- Se necessario sostituire prove scritte con orali o integrarle
- Possibilità di utilizzare mappe o altri mediatori didattici durante le interrogazioni e gli strumenti compensativi adeguati.

#### PER AGEVOLARE NELLO STUDIO:

- Testi semplificati per la comprensione e lo studio dove abbiano meno peso le inferenze
- Fornire schemi- immagini come organizzatori anticipati per facilitare l'interazione tra vecchie e nuove conoscenze.
- Concretizzare gli argomenti astratti o integrarli con esempi, immagini, ...
- Dare le domande, esercizi "Tipo" in anticipo per prepararsi alla verifica e futuri esami
- Fornire facilitazioni, aiuti e sostenerlo emotivamente (Sé positivo)

#### ■ CRITERI DI VALUTAZIONE

- Valutare più l'impegno e i progressi che le carenze
- Non giudicare l'ordine, la calligrafia, gli errori ortografici (in assenza di idonei strumenti compensativi).
- Programmare le interrogazioni e in ogni caso preferire la prova orale a quella scritta.
- In prove scritte valutare più il contenuto che forma
- In lingua straniera evitare di sottolineare errori ortografici

- Utilizzare criteri di correzione e valutazione personalizzati
- Valutare i progressi, anche se piccoli, sia durante le prove in itinere che finali in relazione ad obiettivi “minimi”

**Ciò non significa che basti la certificazione DSA o la formulazione del PDP( o del PEI per alunni in situazione di handicap) perché l'alunno venga automaticamente promosso!**

*"Ciascun alunno dovrà comunque dimostrare il profitto che riesce a realizzare impegnandosi nell'attuazione del progetto; se il progetto viene rispettato dalla scuola ma non dall'alunno che non si impegna secondo le sue capacità, egli viene bocciato, come è stato deciso da una recente decisione del TAR che ha rigettato il ricorso contro la bocciatura di un alunno con DSA, proprio a causa dello scarso impegno nello studio mostrato dall'alunno e documentato dal Consiglio di classe".*

## ■ PROVE INVALSI E DSA

Nelle Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione (Nota MIUR 1865 del 10.10.2017) si esplicita che:

“Le alunne e gli alunni con **disturbo specifico di apprendimento (DSA)** partecipano alle prove INVALSI di cui agli articoli 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017.

Per lo svolgimento delle suddette prove il **consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato.**

In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti compensativi non deve pregiudicare la validità delle prove scritte”.

Durante le Prove Invalsi se previsto dal PDP, possono essere adottate delle

#### MISURE COMPENSATIVE:

- tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per le prove di italiano e matematica e fino a 15 min. per la prova di *reading* e un terzo ascolto per la prova di *listening*);
- dizionario;
- calcolatrice (disponibile anche sulla piattaforma per la somministrazione CBT delle prove INVALSI);
- lettura della prova in formato di file audio per l'ascolto individuale della prova oppure lettore umano (classi seconde e quinte di scuola primaria)

#### o delle MISURE DISPENSATIVE:

- dispensa dalla prova d'Inglese (intera prova, o una delle due parti *reading* o *listening*).

**In riferimento alla lingua straniera è prevista la possibilità che gli alunni con DSA possano essere DISPENSATI dalle prove scritte o ESONERATI dall'insegnamento delle lingue straniere.**

Gli studenti la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la **dispensa dalla prova scritta** relativa alle lingue straniere oppure **l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere**, non sosterranno la prova INVALSI di lingua inglese. Questi studenti non riceveranno quindi, da parte dell'INVALSI, la certificazione relativa sia alla comprensione del testo sia alla comprensione dell'ascolto (reading e listening), ma **avranno comunque assolto al requisito di ammissione all'esame di Stato, senza alcuna forma di penalizzazione.**

**E' importante sottolineare che per le alunne e gli alunni con DSA la partecipazione alle prove INVALSI è requisito d'ammissione all'Esame di Stato.** L'esito di queste prove, espresso in forma descrittiva, verrà inserito nel curriculum dello studente (D. Lgs. 62/2017 art. 21 comma 2).

## ■ DSA E LINGUE STRANIERE

### Quali difficoltà incontra?

- Lentezza nel recupero lessicale
- Difficoltà ad acquisire la terminologia specifica
- Difficoltà nella stesura del testo scritto
- Difficoltà nel prendere appunti
- Lentezza nell'esecuzione delle verifiche
- Alto livello di frustrazione
- Dubbi sul proprio livello intellettuale
- Facile stanchezza (fattore costante!!)

Le difficoltà percepite dagli alunni DSA in un contesto L2 sono estremamente eterogenee e variano sia per qualità che per intensità. Gli alunni della scuola primaria e secondaria lamentano problemi in parte diversi, legati a compiti o abilità specifiche, come per esempio la memorizzazione, l'acquisizione del lessico, le abilità produttive, la riflessione metalinguistica.

L'ortografia è la **barriera principale**, con ricadute sulla lettura, la scrittura e la pronuncia dei vocaboli ma fanno anche fatica a rendere automatiche alcune procedure nella produzione orale.

*Si tratta di riorganizzare i contenuti del manuale di lingua, tenendo presente che gli studenti con dislessia privilegiano stili di apprendimento visivi non verbali, sfruttando quindi gli aspetti iconici del testo* (Stella, Grandi, 2011).

Il comma 5 del **decreto ministeriale n.5669 del 12 luglio 2011** prevede la possibilità di **dispensare** gli allievi con DSA dalle **prove scritte in lingua straniera**, sia nel corso dell'anno scolastico sia in sede di esami di Stato, ma in presenza di tutte le seguenti condizioni:

1. certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
2. richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;

3. approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.).

Il comma 13 dell'art. 11 del Decreto legislativo n. 62 del 13 aprile prevede invece che:

*“In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.”*

**Riassumendo:**

➤ **DISPENSA** dalla valutazione nelle prove scritte:

- è' possibile prevederla, previa verifica delle condizioni all'art. 6, comma 5 del D.M. n.5669/2011
- gli alunni con dispensa utilizzeranno ugualmente il supporto scritto in quanto utile all'apprendimento anche orale delle lingue straniere
- in sede di Esame di Stato è prevista una prova orale sostitutiva di quella scritta, stabilita dalla Commissione, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe
- i candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo legale, valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado o all'università

➤ **ESONERO** dall'insegnamento della lingua straniera:

- è' possibile prevederlo, previa verifica delle condizioni all'art. 6, comma 6 del D.M. n.5669/2011
- prevede un percorso didattico differenziato
- in sede di Esame di Stato i candidati con DSA possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

## ■ ESAME DI STATO E DSA

Annualmente il MIUR fornisce indicazioni sulle modalità di svolgimento degli Esami di Stato conclusivi delle medie e delle superiori.

La recente **Nota Ministeriale del 4 aprile 2019** recante “Indicazioni in merito allo svolgimento degli Esami di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione e alla certificazione delle competenze. Anno scolastico 2018/2019” ha fornito indicazioni e chiarimenti ulteriori alla normativa precedente.

Rammenta che “Il decreto legislativo n. 62/2017 e il decreto ministeriale n. 741/2017, nel fornire indicazioni operative in materia di modalità di svolgimento e di valutazione delle prove di esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, fanno riferimento anche ai **candidati con disturbo specifico dell'apprendimento certificato ai sensi della legge 170/2010**, per i quali **possono essere utilizzati specifici strumenti compensativi** (utilizzo di supporti didattici, calcolatrice, mappe, ecc.) o possono essere attivate **misure dispensative** qualora già presenti rispettivamente nel PEI e nel PDP.

"Nello svolgimento delle prove scritte, **i candidati possono utilizzare gli strumenti compensativi previsti dal Piano Didattico Personalizzato** o da altra documentazione redatta ai sensi dell'articolo 5 del decreto ministeriale 12 luglio 2011. A tali candidati potrà, pertanto, essere consentita la utilizzazione di **apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali** allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Sarà possibile prevedere alcune particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio. I candidati possono usufruire di **dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati in formati "mp3"**. Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la Commissione può prevedere, in conformità con quanto indicato dal capitolo 4.3.1 delle Linee guida citate, di **individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte**. Per i candidati che utilizzano la **sintesi vocale**, la Commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico. In particolare, si segnala l'opportunità di **prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento della prove scritte**, di curare con particolare attenzione la predisposizione della terza prova scritta, con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera, di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma."



In relazione agli studenti BES e DSA, la scuola mette a disposizione delle Commissioni degli Esami di Stato la documentazione inerente al loro percorso scolastico, nonché tutte le informazioni riservate che possono essere consultate qualora ce ne fosse bisogno.

Nel caso di studenti esonerati dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere (come già detto), se necessario, vengono definite sulla base del PDP prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del **conseguimento del diploma.**

Nel **diploma finale, rilasciato agli studenti con DSA** che superano l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione (voto finale non inferiore a 6/10) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove, così come non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

Nella valutazione delle prove scritte, come chiarisce l'art.14 comma 8 del DM 741/2017, la sottocommissione deve adottare “***criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato***”.

## ■ NORMATIVA DI RIFERIMENTO

<p><b>DPR Decreto del Presidente della Repubblica n. 275 – 8 marzo 1999</b> “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche”</p>
<p><b>Legge n. 170/2010</b> “Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico”</p>
<p><b>Decreto Ministeriale 12 Luglio 2011</b> Linee Guida Miur per il diritto allo studio DSA (D. M. 5669/2011)</p>
<p><b>D.M. 27-12-2012</b> “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”</p>
<p><b>C.M. n.8 del 6 marzo 2013</b> Indicazioni operative relative al D.M. 27-12-2012</p>
<p><b>Nota ministeriale n. 2563 del 22-11-2013</b> Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A. S. 2013-2014</p>
<p><b>Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62</b> “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.”</p>
<p><b>Circolare Miur 3 aprile 2019</b> Alunni con bisogni educativi speciali. Chiarimenti</p>
<p><b>Nota Miur 3 aprile 2019</b> Indicazioni in merito allo svolgimento degli Esami di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione e alla certificazione delle competenze. Anno Scolastico 2018-2019 2018/2019</p>